

Fabrizio Onida

ICE, Roma

Il processo di internazionalizzazione delle imprese italiane: alcune considerazioni sintetiche.

Anch'io come Maglione vorrei sentirmi economista nonostante l'attuale presente temporanea missione da amministratore pubblico e devo sottolineare che questa memoria di Franco Momigliano dura molto tempo. Ho lavorato con lui in modi abbastanza occasionali ma ripetuti nel tempo, sulle politiche dell'innovazione, sulla diffusione dell'innovazione. Producemmo insieme, a metà degli anni '80, delle ricerche su questi temi, e vorrei testimoniare le sue doti di pragmatismo, dedizione, umiltà dell'economista applicato, doti fuori dal comune. Cerco di fare una riflessione telegrafica sulla politica dell'internazionalizzazione delle imprese. Non parlo delle criticità interne alla pubblica amministrazione dentro cui vivo, piuttosto vedo le imprese dal lato di una pubblica amministrazione che cerca di fornire servizi di supporto di sostegno e di internazionalizzazione.

Solo qualche dato per ricordarvi cos'è l'ICE, perché l'ICE non è così conosciuto nonostante i sondaggi. L'ICE ha un consiglio di amministrazione di 5 membri; un direttore generale chiamato dal mercato, grazie alla legge di riforma del 1997; abbiamo circa 100 uffici e presenze nel mondo in una settantina di paesi, con circa 720